



640-001-001

Sede Centrale - Roma

2017U0002247 11/1

06/07/17



Circolare n. 20
comunicata via mail
CA

Ai Presidenti e Commissari
Sezioni Provinciali LILT
Al Consiglio Direttivo Nazionale
Al Collegio dei Revisori
Ai Coordinatori delle Unioni Regionali delle
Sezioni Provinciali LILT
Al Comitato Scientifico Nazionale LILT

Loro Sedi

Sono trascorsi ormai diversi giorni dalla speciale Udienza privata del Santo Padre riservata alla LILT. Un'Udienza davvero speciale, ricca di profonde emozioni!

Come da più Presidenti richiesto, si trasmette in allegato il relativo indirizzo di saluto rivolto dal Presidente Nazionale a Papa Francesco, unitamente al manifesto per i diritti del Malato Oncologico consegnato nelle mani del Beatissimo Padre.

Per coloro che fossero interessati, sul sito della Città del Vaticano (www.photovat.com) sono inserite le foto (acquistabili) dell'intera cerimonia.

Pertanto abbiamo già trasmesso alle SS.VV. sia il servizio televisivo di TV 2000 sia del TG3.

Ci riserviamo altresì di inviarVi copia dell'Osservatore Romano ove riportato il discorso rivolto dal Santo Padre alla LILT, nonché l'intervista dal quotidiano Avvenire al ns. Presidente.

Con i più cordiali saluti.

La Segreteria LILT

Beatissimo Padre,

la gratitudine per l'Udienza concessa alla nostra Associazione è davvero grande. Rappresenta, per noi, un'ulteriore testimonianza della Vostra missione apostolica dedicata soprattutto agli ultimi, ai deboli, agli esclusi, alle persone più fragili.

Sulla scia di tale autorevole insegnamento, la *Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori*, proprio da quest'anno ha programmato e finanziato un progetto inerente la Prevenzione terziaria: prendersi cura di chi ha vissuto la difficile esperienza del cancro (oltre 3 milioni di persone solo in Italia), operando accanto a chi soffre, accompagnando la loro solitudine, nel cristiano rispetto della dignità della persona, sino al termine della vita terrena.

La *LILT* ha voluto rielaborare, secondo le proprie convinzioni cristiane, il Manifesto per i Diritti del Malato Oncologico che, prima ancora dell'imminente divulgazione, mi permetto rimettere alla Vostra personale attenzione.

È con questo spirito che la *Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori* farà proprio il "grido dei poveri", ascoltando e dando voce al messaggio di "amore non a parole, ma con i fatti", aprendo ed accogliendo nei propri ambulatori gli immigrati, i poveri, i dimenticati, contribuendo a sollevarli dalla loro condizione di emarginazione e condividendo con essi ogni forma di giusta e opportuna solidarietà. Sforzandoci di seguire l'esemplare insegnamento di Vostra Santità, anche noi della *LILT* il prossimo 19 novembre, prima *giornata mondiale dei poveri*, ospiteremo e mangeremo con gli indigenti nelle nostre case e presso le nostre sedi, così da poter celebrare il successivo 4 dicembre, la nostra *giornata internazionale del volontariato oncologico*, per la prima volta qui a Roma, con autentico spirito cristiano e confidando in un qualsiasi gesto di partecipazione della Vostra Paternità.

Nel nostro povero impegno, vorremmo anche noi imitare quegli anonimi e arditi personaggi del vangelo che presentano a Gesù il paralitico. Vorremmo anche noi sentirci amati e apprezzati, anche solo per la nostra capacità e volontà di credere nell'opera di Dio, più che nella nostra personale professionalità.

La costante ed illuminante semina di Vostra Santità, soprattutto nelle coscienze di ogni persona di buona volontà, è sicura profezia di quel radicale cambiamento di prospettive sociali e di stili di vita di cui necessita la nostra fragile umanità.

Santità, con filiale devozione, a nome di tutti i presenti, invoco l'Apostolica Benedizione.

Roma, lunedì 26 giugno 2017

Francesco Schittulli

*il Manifesto per i Diritti del Malato Oncologico,
nel rispetto del principio di uguaglianza e di salvaguardia
del diritto fondamentale alla vita*

Ogni persona ammalata ha il diritto di:

- essere presa in cura dalla comunità in cui vive, con accesso tempestivo alle migliori cure specialistiche;
- scegliere il luogo per la diagnosi e le terapie;
- accedere ai trattamenti sanitari in base al bisogno e non alla capacità di pagare per essi;
- conservare il posto di lavoro, indipendentemente dai periodi di degenza e dalle giornate di day hospital usufruiti per l'esecuzione delle terapie;
- riconsiderare il trattamento economico pieno, relativo al periodo necessario;
- vedersi assegnate mansioni compatibili con l'eventuale riduzione della capacità lavorativa;
- fruire di possibilità di concessione di un ulteriore periodo di aspettativa e di poter essere utilizzato in mansioni equivalenti nell'ambito della stessa categoria.

Roma, lunedì 26 giugno 2017

Alla Lega italiana contro i tumori

Prevenzione e assistenza per tutti

PAGINA 8

Il Papa alla Lega italiana per la lotta contro i tumori

Prevenzione e assistenza per tutti

«Poiché la salute costituisce un bene primario e fondamentale di ogni persona» Papa Francesco auspica «che la prevenzione oncologica possa essere estesa a tutti». Una richiesta da realizzare — ha detto lunedì mattina, 26 giugno, ricevendo nella Sala Clementina la Lega italiana lotta per la lotta contro i tumori (Lilt) — «grazie alla collaborazione tra i servizi pubblici e privati, le iniziative della società civile e quelle caritative».

Cari amici,

vi do il benvenuto e ringrazio il Presidente per le cortesi parole che mi ha rivolto a nome di tutti voi.

L'impegno della vostra Istituzione costituisce per la società una duplice ricchezza. Da una parte, con la molteplicità dei suoi servizi, contribuisce a formare nelle persone e nelle famiglie uno stile di prevenzione: cioè favorisce la mentalità che la prevenzione oncologica è anzitutto uno stile di vita. Al tempo stesso, insieme a tantissime e diverse realtà in Italia, alimentate il volontariato, cioè un'espressione emblematica di quella gratuità che dovrebbe incidere sempre più nel vissuto quotidiano.

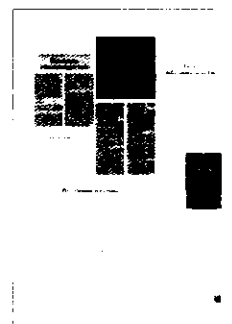
La vostra opera rappresenta uno strumento molto utile di sensibilizzazione e di formazione. C'è tanto bisogno di diffondere una cultura della vita, fatta di atteggiamenti, di comportamenti. Una vera cultura popolare, seria, accessibile a tutti, e non basata su inte-

ressi commerciali. Più in particolare, le famiglie hanno bisogno di essere accompagnate in un cammino di prevenzione; un cammino che coinvolge le diverse generazioni in un "patto" solidale; un cammino che valorizza l'esperienza di chi ha vissuto, insieme ai propri familiari, il faticoso percorso della patologia oncologica.

Altrettanto preziosa è la collaborazione del volontariato della **Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori con le strutture sanitarie**, pubbliche e private; nonché l'aiuto offerto alle famiglie nell'assicurare l'assistenza, soprattutto nella continuità spesso logorante e senza soste della quotidianità.

Questo ultimo aspetto costituisce una testimonianza che trova la comunità ecclesiale particolarmente in sintonia e in condivisione, perché essa è chiamata per vocazione e missione a vivere il servizio a chi soffre e a viverlo secondo il binomio tipicamente cristiano dell'umiltà e del silenzio. Infatti il bene si compie ed è efficace soprattutto quando è fatto senza la ricerca della ricompensa e dell'apparire, nelle concrete situazioni quotidiane della vita.

In tale vostro servizio si attua



Peso: 1-1%, 8-21%

anche un continuo decentramento verso le periferie. "Periferia", infatti, è ogni uomo e donna che vive una condizione di emarginazione; periferia è ogni persona costretta ai margini della società e delle relazioni, soprattutto quando la malattia ne infrange i ritmi consueti, come è il caso delle patologie oncologiche. È la periferia a chiamare in causa la responsabilità di ognuno di noi, perché ogni cristiano, al pari di ogni uomo animato dal desiderio di verità e di bene, costituisce uno strumento consapevole della grazia.

Il "prendersi cura", testimoniato nella ferialità condivisa con tante persone ammalate, è una ricchezza inestimabile per la società: ricorda all'intera comunità civile ed ecclesiale di non aver paura della prosimità, non aver paura della tenerezza, non aver paura di "perdere tempo" con legami che offrano e accolgano sostegno e conforto reciproco, spazi di solidarietà auten-

tici e non formali.

Da ultimo, mi permetto di sottolineare che, poiché la salute costituisce un bene primario e fondamentale di ogni persona, è auspicabile che la prevenzione oncologica possa essere estesa a tutti, grazie alla collaborazione tra i servizi pubblici e privati, le iniziative della società civile e quelle caritative. In questo modo, con il vostro specifico contributo, anche in questo settore possiamo cercare di far sì che le nostre società diventino sempre più inclusive.

Vi ringrazio per questo incontro. Affido il vostro impegno e

quello dei volontari, insieme a tutte le persone ammalate che incontrate, alla materna protezione di Maria Santissima, *Salus infirmorum*, e di cuore vi benedico.

